

Relazione di gestione trimestrale al 30 settembre 2022 dei Fondi

Mediolanum Flessibile Strategico
Mediolanum Strategia Globale Multi Bond

RELAZIONE DI GESTIONE TRIMESTRALE AL 30 SETTEMBRE 2022

La relazione di gestione di riferimento al 30 settembre 2022 viene redatta in forma abbreviata ai fini della distribuzione dei proventi, conformemente a quanto stabilito dal Provvedimento di Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successivi aggiornamenti, e si compone di una situazione patrimoniale, di una sezione reddituale ed è corredata dalla relazione degli Amministratori. Si precisa, inoltre, che la relazione di gestione annuale del Fondo, intesa quale documento riferito ad un periodo complessivo di dodici mesi, viene redatta con la medesima data dell'ultima valorizzazione della quota di dicembre di ogni anno.

La presente relazione è stata redatta nel presupposto della continuità gestionale dei fondi nel periodo successivo di 12 mesi. La relazione di gestione trimestrale è redatta in unità di euro.

I dati contenuti nella situazione patrimoniale sono stati posti a confronto con il periodo precedente mentre i dati contenuti nella sezione reddituale sono stati posti a confronto con l'esercizio precedente e l'ultimo trimestre.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Signori Partecipanti,

il contesto economico del terzo trimestre del 2022 è stato caratterizzato dall'adozione di politiche monetarie sempre più restrittive, messe in atto dalle principali Banche Centrali al fine di contrastare le crescenti spinte inflazionistiche e dal mutare del quadro geopolitico internazionale a seguito del prosieguo della guerra in Ucraina.

Le ritorsioni russe concretizzatesi con la riduzione di offerta di gas in Europa, attraverso il blocco totale dei flussi del canale *Nord Stream 1*, per un periodo indeterminato - ovvero fino a quando non verranno riviste le sanzioni comminate alla Russia, secondo quanto dichiarato dal Cremlino - hanno provocato un'impennata del prezzo della *commodity* superando la soglia dei 300 euro al megawattora. Di conseguenza, l'inflazione energetica trasversale a tutti i settori economici ha fatto aumentare i livelli dei prezzi in tutte le principali economie. Nello specifico in Europa, dove si parla prevalentemente di inflazione importata in quanto causata dall'aumento dei prezzi energetici e non dall'aumento di domanda, il dato sull'inflazione si mantiene stabile, intorno al 9%. Di diversa origine e lettura è l'inflazione americana, causata dall'aumento della domanda, che si attesta sui livelli intorno all'8%. In tale contesto i principali Istituti Centrali hanno iniziato un deciso processo di normalizzazione della politica monetaria, abbandonando il livello di tassi zero o in alcuni casi negativi; la FED ha così rialzato i tassi al 3,25%, la BCE all'1,25% e la BoE al 2,25% nel tentativo di rallentare l'aumento del livello dei prezzi spostando il dibattito su quanto questo atteggiamento possa rallentare la crescita.

Tra gli eventi di maggior rilievo del periodo si segnala il simposio di Jackson Hole di agosto: in particolare erano attese le dichiarazioni di Jerome Powell circa il percorso di rialzo dei tassi previsto dalla FED al fine di contrastare l'inflazione e riportarla nell'intorno del 2%, con la consapevolezza, tuttavia, che questo potrà danneggiare nel breve sia i consumatori sia l'attività economica. Nel dettaglio, Powell ha dichiarato che per ridurre l'inflazione sarà necessario *"un periodo prolungato di crescita sotto il trend"*. Il messaggio emerso è che la FED è preparata ad affrontare eventuali indebolimenti della crescita e a generare un rialzo del tasso di disoccupazione, pur di combattere le sempre più crescenti pressioni inflazionistiche. L'economia sta già rallentando dai ritmi elevati del 2021 ma, secondo Powell, *"continua a mostrare un forte abbrivio sottostante"*, grazie ad un mercato del lavoro particolarmente solido ma in una situazione di squilibrio. Il discorso di Powell è avvenuto poco dopo la pubblicazione del deflatore di luglio, che ha sorpreso verso il basso con un rallentamento della dinamica dell'indice *core* a 0,1% m/m.

Relativamente alla Gran Bretagna, l'annuncio da parte del nuovo governo di Liz Truss del pacchetto di rilancio dell'economia che comprende *"i tagli di tasse più incisivi dal 1972"* e una serie di riforme normative che costeranno circa 161 miliardi di sterline nei

prossimi cinque anni, ha provocato un forte *sell-off* del *Gilt* costringendo la Bank of England (BoE) ad intervenire con l'annuncio di un acquisto temporaneo ma illimitato di obbligazioni a più lunga scadenza. Di fatto, le dichiarazioni di Liz Truss hanno innescato un aumento senza precedenti dei rendimenti obbligazionari – rendimento del trentennale salito di quasi 140 pb a 5,14% - spinto la sterlina vicino alla parità con il dollaro (valore della sterlina scesa al minimo di 1,0350) e rialzo delle aspettative sull'*end-rate* fino a 150 punti base, attualmente poco sotto il 6%. La ragione di queste reazioni risiede nel fatto che il pacchetto fiscale, foriero di nuova inflazione, non ha una copertura in bilancio e verrebbe totalmente finanziato ricorrendo all'emissione di nuovo debito.

Sul fronte domestico, l'economia italiana non è rimasta immune alle dinamiche inflattive originate dai colli di bottiglia nella catena della produzione mondiale *post-pandemica* accentuate dall'aggressione russa ai danni dell'Ucraina - l'ultimo dato dell'inflazione anno su anno relativo al mese di settembre si attesta intorno al 9%. Per quanto riguarda la produzione industriale le attese sono di un rallentamento nei prossimi mesi, l'attività produttiva potrebbe essere frenata sia dai rincari delle materie prime che dalla scarsità di componenti disponibili per completare i processi produttivi. Scenario molto diverso per il settore delle costruzioni, nonostante le possibili pressioni sui prezzi, la fiducia dei costruttori è vicina ai massimi e anche la previsione di una parziale riduzione degli incentivi fiscali nel 2023 dovrebbe, tuttavia, continuare a spingere il settore nella seconda parte del 2022. Il settore dei servizi, frenato a inizio anno dall'ondata invernale di Covid-19, con l'allentamento delle misure restrittive, nei trimestri centrali dell'anno, ha avuto ampi margini di ripresa. Dal lato della domanda, tuttavia permane in maniera piuttosto chiara un *sentiment* di maggior rischio per i consumi delle famiglie, data l'erosione in corso del potere d'acquisto dei consumatori (si prevede un calo del reddito disponibile reale delle famiglie di -1,3% quest'anno: lo *shock* potrebbe costare circa 2.000 euro a nucleo familiare). Le famiglie dovrebbero reagire allo *shock* inflazionistico con una contrazione del tasso di risparmio, pari al 9,4% quest'anno dopo il 13,1% del 2021 (e il 15,6% del 2020): uno degli effetti del conflitto è un'accelerazione nel percorso di "normalizzazione *post-pandemica*" della propensione al risparmio, che potrebbe ora riavvicinarsi ai valori pre-Covid già nel 2023 .

Infine, si segnala che il 25 settembre si sono svolte le elezioni politiche in Italia per il rinnovo della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica. Il voto ha consegnato una vittoria molto chiara, alla coalizione di centrodestra, stavolta a trazione Fratelli d'Italia, infatti la leader del partito Giorgia Meloni è l'attuale presidente del Consiglio in *pectore*, che avrà comunque bisogno dei suoi alleati per assicurare una solida maggioranza parlamentare al fine di governare il paese in modo stabile.

Il 13 ottobre si riuniranno per la prima volta le nuove Camere, che eleggeranno i rispettivi presidenti. A seguire, il capo dello Stato Sergio Mattarella avvierà le consultazioni, a valle delle quali, affiderà l'incarico per la formazione del nuovo governo. Quando il nuovo governo presterà giuramento potrebbe voler apportare delle modifiche ai numeri delle finanze pubbliche e cercare di negoziare. È probabile che il nuovo Governo si attenga agli obiettivi fiscali dell'UE ed eviti scontri con le istituzioni europee in materia di politica economica, cercando, al più, di negoziare una revisione del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR); in tale scenario potremmo assistere a un supporto fiscale alle imprese italiane, che potrebbe avere un effetto positivo sulla crescita economica.

I mercati finanziari

		Variazione (pb)		Rendimento			
Mercati obbligazionari		Dal 30/12/2021 al 30/09/2022	3° trim.	30/09/2022	30/06/2022	30/12/2021	
Stati Uniti							
Rendimenti Governativi	2 anni	355	133	4,28%	2,95%	0,72%	
	5 anni	283	105	4,09%	3,04%	1,26%	
	10 anni	232	82	3,83%	3,01%	1,51%	
	30 anni	186	59	3,78%	3,18%	1,92%	
	Germania						
	2 anni	238	111	1,76%	0,65%	-0,62%	
	5 anni	242	90	1,96%	1,07%	-0,45%	
	10 anni	229	77	2,11%	1,34%	-0,18%	
	30 anni	190	48	2,09%	1,62%	0,20%	
	Italia						
	2 anni	295	169	2,88%	1,20%	-0,07%	
	5 anni	348	148	3,90%	2,42%	0,42%	
	10 anni	335	126	4,52%	3,26%	1,17%	
	30 anni	235	68	4,34%	3,67%	1,99%	
Spread	Italia - Germania						
	2 anni	57	58	1,12%	0,55%	0,55%	
	10 anni	106	48	2,41%	1,93%	1,35%	
	Spagna - Germania						
	2 anni	36	5	0,37%	0,32%	0,00%	
	10 anni	44	9	1,18%	1,09%	0,74%	

Mercati azionari	Variazione %		Livello		
	Dal 30/12/2021 al 30/09/2022	3° trim.	30/09/2022	30/06/2022	30/12/2021
Indici Mondiali					
MSCI All Country World	-26,7%	-7,3%	553	597	755
MSCI World	-26,5%	-6,6%	2.379	2.546	3.237
Indici Statunitensi					
Dow Jones I.A.	-21,1%	-6,7%	28.726	30.775	36.398
S&P 500	-25,0%	-5,3%	3.586	3.785	4.779
Nasdaq Comp.	-32,8%	-4,1%	10.576	11.029	15.742
Indici Europei					
STOXX Europe 600	-20,6%	-4,8%	388	407	489
EURO STOXX	-24,0%	-4,7%	365	383	480
FTSE MIB	-24,5%	-3,0%	20.649	21.294	27.347
DAX	-23,7%	-5,2%	12.114	12.784	15.885
CAC 40	-19,7%	-2,7%	5.762	5.923	7.173
AEX	-19,9%	-2,8%	641	659	800
IBEX 35	-15,5%	-9,0%	7.367	8.099	8.714
SMI	-20,3%	-4,4%	10.268	10.741	12.876
FTSE 100	-6,9%	-3,8%	6.894	7.169	7.403
Indici Asiatici					
NIKKEI 225	-9,9%	-1,7%	25.937	26.393	28.792
S&P/ASX 200	-13,8%	-1,4%	6.474	6.568	7.513
Hang Seng	-25,5%	-21,2%	17.223	21.860	23.112
Indici Emergenti					
MSCI Emerging Markets	-28,4%	-12,5%	876	1.001	1.223
Valute					
	Variazione %		Livello		
	Dal 30/12/2021 al 30/09/2022	3° trim.	30/09/2022	30/06/2022	30/12/2021
Eur Usd	-13,4%	-6,5%	0,980	1,048	1,133
Eur Gbp	4,6%	1,9%	0,878	0,861	0,839
Eur Jpy	8,9%	-0,3%	141,88	142,26	130,30

Materie Prime	Variazione %		Livello		
	Dal 30/12/2021 al 30/09/2022	3° trim.	30/09/22	30/06/22	30/12/21
Petrolio (Brent)	9,6%	-25,1%	86,2	115,0	78,6
ORO	-8,5%	-8,1%	1.660,6	1.807,3	1.814,7

Settori (MSCI World AC)	Variazione %		Livello		
	Dal 30/12/2021 al 30/09/2022	3° trim.	30/09/2022	30/06/2022	30/12/2021
Info Tech	-35,5%	-7,50%	371,9	402,0	576,9
Health Care	-18,1%	-7,29%	303,3	327,1	370,3
Industrial	-26,9%	-6,46%	242,2	258,9	331,1
Material	-26,1%	-8,93%	269,2	295,6	364,2
Cons. Discr.	-31,7%	-3,01%	279,9	288,6	409,9
Financials	-22,8%	-6,57%	116,1	124,3	150,5
Cons. Staples	-16,9%	-7,09%	241,4	259,8	290,5
Utilities	-15,0%	-8,55%	138,1	151,0	162,4
Real Estate	-30,1%	-13,01%	862,3	991,3	1.234,3
Tel. Services	-38,0%	-14,20%	68,9	80,3	111,1
Energy	9,6%	-2,92%	206,4	212,6	188,4

VIX Index	82,5%	10,14%	31,6	29	17,3
------------------	-------	--------	------	----	------

Fiscalità

L'art. 3 del Decreto-legge 66 del 24 aprile 2014 prevede che sui redditi di capitale di cui all'art. 44, comma 1 lettera g) del TUIR e sui redditi diversi di natura finanziaria di cui all'art. 67 comma 1 lettera c-ter) del TUIR derivanti dalla partecipazione ad organismi di investimento collettivo del risparmio mobiliari e immobiliari, si applica l'aliquota del 26%.

La ritenuta del 26% si applica sia sui proventi distribuiti in costanza di partecipazione ai fondi comuni che su quelli compresi nella differenza tra il valore di rimborso, di liquidazione o di cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote medesime.

Per espressa previsione normativa, l'aliquota del 26% non si applica sugli interessi, premi e ogni altro provento che costituisce reddito di capitale e sui redditi diversi di natura finanziaria derivanti da obbligazioni e altri titoli di Stato italiani ed equiparati italiani ed emessi da Stati inclusi nella c.d. "white list" di cui all'art. 168-bis, comma 1 del D.P.R. 917/86, i cui proventi restano imponibili al 12,50%.

Il legislatore ha inteso garantire il mantenimento dell'aliquota agevolata del 12,5% prevista per i titoli pubblici ed equiparati italiani ed esteri sia nel caso di investimento diretto sia qualora l'investimento nei suddetti titoli avvenga in forma indiretta (segnatamente investimenti in fondi comuni di diritto italiano ed estero, in contratti assicurativi, nelle gestioni patrimoniali in titoli).

Non è, tuttavia, prevista l'applicazione di due distinte aliquote ma è la base imponibile che viene ridotta utilizzando un criterio forfettario di tipo patrimoniale. In particolare, l'aliquota del 26% è applicata ad una base imponibile che dovrà essere ridotta al 48,08% per la quota di proventi riferibili ai titoli pubblici ed equiparati, al fine di assicurare che i redditi di capitale e diversi derivanti dai predetti titoli vengano tassati nella misura del 12,50%.

In altri termini significa applicare al reddito derivante dall'investimento in titoli pubblici ed equiparati l'aliquota del 12,5% ($48,08\% \times 26\% = 12,5\%$).

Per ogni fondo o comparto di fondo, ogni semestre, viene determinata la percentuale media dell'attivo investita direttamente o indirettamente, attraverso altri OICR, in titoli pubblici ed equiparati.

Tale percentuale media deve essere rilevata sulla base degli ultimi due prospetti redatti entro il semestre solare anteriore alla data di distribuzione dei proventi, pertanto la percentuale media varia ogni semestre solare.

Si riporta di seguito la percentuale media dell'attivo in "white list ed equiparati", relativa ai documenti contabili semestrali redatti al 30/06/2021 e 30/12/2021, e la conseguente aliquota sintetica applicabile nel semestre 01/07/2022 - 31/12/2022.

	Percentuale <i>White List</i> ed Equiparati	Aliquota Sintetica
Mediolanum Flessibile Strategico	53,35%	18,80%
Mediolanum Strategia Globale Multi Bond	64,35%	17,31%

Eventi successivi alla chiusura del periodo

Nessun evento di rilievo si è verificato successivamente alla chiusura del periodo.

Attività di collocamento delle quote

Il collocamento delle quote è stato effettuato, oltre che dalla Mediolanum Gestione Fondi SGR.p.A., da Banca Mediolanum S.p.A., autorizzata dalla Banca d'Italia con provvedimento del Governatore in data 5 giugno 1997 ad effettuare offerta fuori sede.

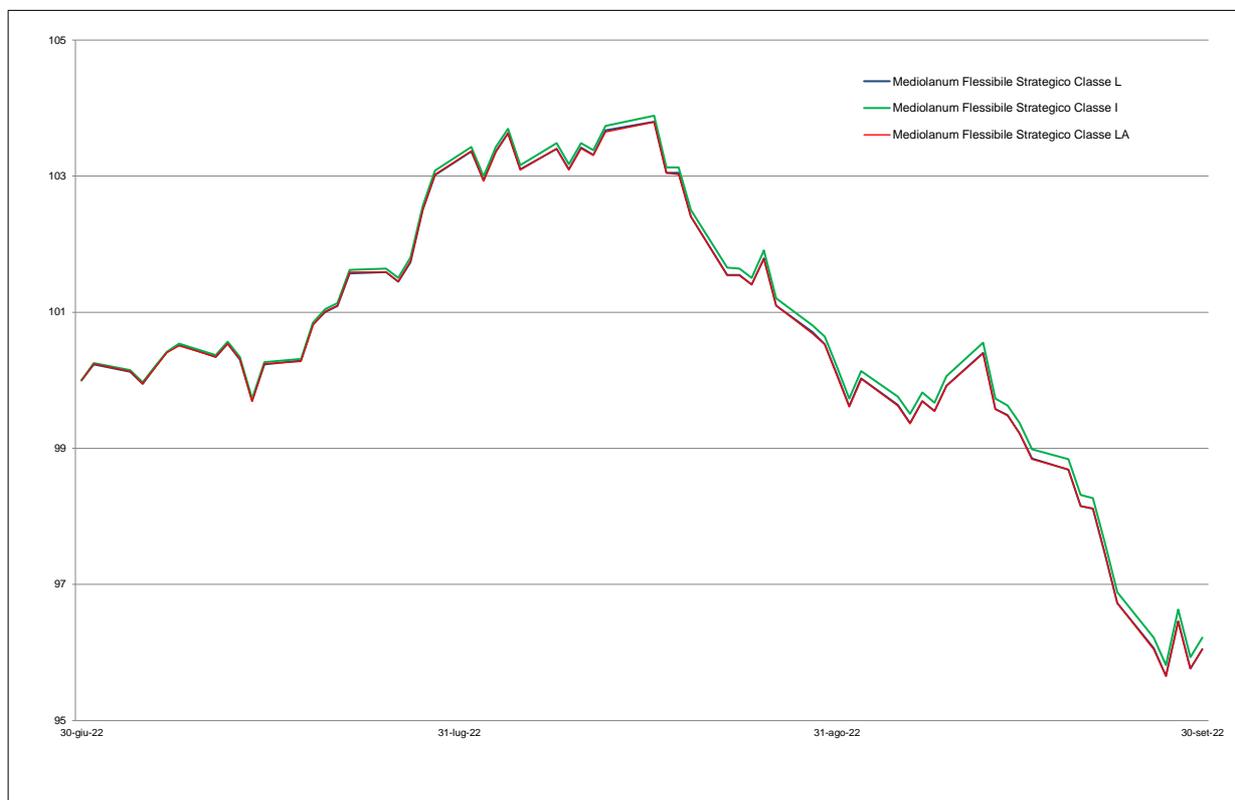
Mediolanum Flessibile Strategico

Performance del Fondo

Nel periodo di riferimento, il Fondo ha registrato una *performance* negativa per la classe L (-3,95%), per la classe LA (-3,96%), e per la classe I (-3,78%), gravata degli oneri gestionali diretti ed indiretti.

Il rendimento difforme della classe L e della classe LA rispetto alla classe I è riconducibile esclusivamente alla diversa incidenza delle commissioni di gestione previste dal regolamento del Fondo.

Andamento del valore della quota nel 3° trimestre 2022



La quota della classe a distribuzione (L) è rettificata del provento distribuito.

Benchmark

La natura flessibile del Fondo e lo stile di gestione adottato non consentono di individuare un *benchmark* rappresentativo della politica di investimento attuata.

Gestione del Rischio

Nel periodo di riferimento, il Fondo è stato investito in titoli azionari, in titoli obbligazionari governativi e *corporate* ed è stato caratterizzato da uno stile di gestione flessibile sia sulla componente azionaria sia su quella obbligazionaria.

Con riferimento alla componente obbligazionaria *corporate* è stato marginalmente incrementato il peso della componente *corporate* italiana. A livello settoriale è stato ridotto il peso di Pirelli con scadenza gennaio 2023 ed incrementato il peso delle *utilities* con la nuova emissione Enel 2029 e del comparto finanziario con la nuova emissione di Intesa Sanpaolo 2027; inoltre è stato acquistato l'ETF *Euro high yield corporate* il cui peso è pari all'1%.

Il Fondo ha presentato un'esposizione obbligazionaria netta del 74% circa di cui il 34% *corporate* (comprensivo dell'ETF) con diversificazione settoriale e di *duration*. Nel dettaglio, la componente *corporate* presenta la seguente diversificazione: *Financial* 21,6%, *Energy* 3,5%, *Utilities* 3%, *Industrial* 2%, *Consumer* 1,8% e *Communications* 0,64%, *Technology* 0,24%.

L'attività in titoli governativi è stata gestita in modo dinamico su tutte le scadenze con particolare attenzione ai titoli statunitensi ed europei presenti sul tratto intermedio della curva. Nella prima parte del trimestre, tenuto conto dei dati PMI e dei livelli di rendimenti interessanti, in termini assoluti, è stata aumentata la *duration* del portafoglio di circa tre mesi. Tuttavia, in considerazione dei timori legati ad un incremento della probabilità che le politiche monetarie restrittive intraprese dalle Banche Centrali potessero condurre ad un significativo rallentamento dell'attività economica, si è ritenuto opportuno ridurre l'esposizione corta sui derivati presenti in portafoglio. Successivamente, nella seconda parte del trimestre, a seguito della riduzione dei rendimenti, delle aspettative al rialzo dell'inflazione (complice l'aumento del prezzo dell'energia e del gas) e dall'inasprimento delle misure di politica monetaria emanate dai principali Istituti di Credito, in primis dalla Federal Reserve (FED) che ha rinforzato il messaggio di un'azione sempre più determinata per combattere l'inflazione, si è deciso di prendere profitto diminuendo il rischio, attraverso la vendita di derivati di circa tre mesi di *duration*.

Nel trimestre è comunque continuata l'attività di *relative value* sui titoli governativi e *corporate* e alla partecipazione al mercato primario

Relativamente alla componente *equity*, nel periodo considerato il Fondo ha investito i propri attivi sui mercati azionari globali, utilizzando le leve gestionali di allocazione geografica e settoriale. Nell'attività gestionale sono stati utilizzati derivati listati sui principali indici internazionali di ETF (*Exchange Traded Funds*) ed una selezione di titoli azionari globali.

Nel corso del trimestre considerato, alla luce della condizione di incertezza che ha caratterizzato i mercati l'esposizione azionaria è stata progressivamente ridotta. A livello di allocazione geografica, si è continuato a prediligere l'area europea; in un'ottica di diversificazione una parte degli *asset* è stata investita sui mercati statunitensi e sui paesi emergenti.

Rapporti con Società del Gruppo

Nel corso dell'esercizio il Fondo si è avvalso dei servizi di altre Società del Gruppo Mediolanum (il "Gruppo") riguardanti le attività di trasmissione e/o esecuzione di ordini aventi ad oggetto strumenti finanziari. Tali operazioni sono state regolate secondo le normali condizioni di mercato. Il Fondo non ha aderito ad operazioni di collocamento effettuate da soggetti del Gruppo.

Evoluzione prevedibile della gestione

In base all'attuale scenario macroeconomico e geopolitico - caratterizzato dal proseguimento del conflitto tra Russia e Ucraina, dalla crisi energetica in Europa, da una restrizione generalizzata delle politiche monetarie e da un forte apprezzamento del dollaro - non è difficile prefigurarsi alcuni mesi o trimestri di generale debolezza per l'economia globale. La discesa degli indicatori anticipatori del ciclo economico, come il PMI manifatturiero globale, punta chiaramente in tale direzione e il Fondo Monetario Internazionale ha recentemente rivisto al ribasso le stime di crescita del PIL reale mondiale per il 2023, dal 2,9% al 2,7%.

Considerati gli elevati livelli di *stress* raggiunti nell'ultimo periodo sui mercati finanziari, come segnalato da svariati indicatori, quali il *sentiment* degli investitori *retail*, i flussi d'investimento e il posizionamento degli operatori istituzionali, sono certamente possibili dei movimenti di rimbalzo tattico nel breve, ma in generale è lecito attendersi una fase ancora volatile e incerta per qualche tempo. Guardando ai mercati obbligazionari, la prosecuzione almeno fino a fine anno del percorso di aggiustamento monetario

da parte delle Banche Centrali continuerà probabilmente ad esercitare una pressione al rialzo sui rendimenti, considerato anche che il “punto di arrivo” di tale ciclo di rialzi non è ancora del tutto chiaro. Gli *spread* di credito si sono già in parte allargati, ma potrebbero ampliarsi ulteriormente se dovesse iniziare un ciclo significativo di *default* in risposta ad un deterioramento maggiore dei fondamentali. Per quanto concerne i mercati azionari, il connubio tra politiche monetarie restrittive e indebolimento ciclico rende difficile nel breve ogni tentativo di recupero sostenuto, tenuto conto che le valutazioni, pur essendo già scese notevolmente, rimangono superiori ai livelli toccati in altre crisi e che le attese sugli utili societari dovrebbero essere ulteriormente abbassate nel prossimo periodo.

Detto questo, vale comunque la pena sottolineare che, al momento, il quadro è compatibile con un rallentamento della crescita o comunque con una recessione moderata e non una forte contrazione economica. Inoltre, seppur meno rapidamente di quanto auspicato e non in maniera uniforme, l'inflazione sta effettivamente rallentando e - soprattutto in chiave prospettica - si possono individuare dei chiari segnali di decelerazione: dal calo dei prezzi delle materie prime, all'allentamento dei colli di bottiglia nelle catene di fornitura globali, alla diminuzione delle attese di inflazione da parte degli stessi operatori economici e finanziari. Ciò suggerisce che, una volta superata questa fase di rapidi aggiustamenti, le Banche Centrali potranno auspicabilmente iniziare a rallentare il passo, avviandosi verso una stagione di maggior stabilità, se non addirittura di parziale allentamento, delle politiche monetarie, tanto più nel caso di un indebolimento rilevante della crescita.

Di conseguenza, considerati i livelli di rendimento già raggiunti, non solo in termini nominali, ma anche in termini reali, quella attuale potrebbe rivelarsi una finestra di opportunità molto interessante per l'investimento nei mercati obbligazionari, in particolar modo per i comparti meno speculativi (governativi e societari *investment grade*). Un'eventuale stabilizzazione (o parziale discesa) dei rendimenti rappresenterebbe un fattore positivo anche per i mercati azionari. Insomma, gli aggiustamenti probabilmente non sono ancora terminati ed è ancora prematuro pensare a rimbalzi sostenuti, ma il terreno si sta via via preparando. Bisogna, infatti, ricordare anche la natura anticipatrice dei mercati, che li porta spesso a muoversi e a cambiare *trend* molto più rapidamente rispetto all'economia, sia nelle fasi di ribasso che in quelle di rialzo: in altre parole, i minimi di mercato nei periodi di crisi si verificano mediamente prima rispetto ai minimi del ciclo economico.

Compravendita di attività finanziarie diverse dai titoli di Stato, dai titoli obbligazionari e dai titoli di capitale

Nel periodo in esame è stata posta in essere l'operatività su strumenti finanziari derivati, con finalità di investimento e copertura.

Distribuzione dei proventi

Come previsto dall'art. B.2.b del Regolamento Unico di Gestione, con riferimento alla classe "L", il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di distribuire un ammontare pro quota, al lordo della ritenuta fiscale, di euro **0,004** che verrà messo in pagamento dal 26 ottobre 2022, sulla base delle quote in circolazione che alla data del 24 ottobre 2022 erano pari a 43.408.860,799 per un controvalore globale di euro 173.635,44.

In alcuni casi, l'ammontare così distribuito non rappresenta il risultato effettivo del fondo nel periodo di riferimento, in quanto non vengono prese in considerazione tutte le voci del conto economico. Per tali ragioni la distribuzione potrebbe anche essere superiore al risultato effettivo di gestione del fondo rappresentando, in tale caso, in tutto o in parte un rimborso parziale del valore delle quote. L'importo distribuito non comporterà in alcun caso un rimborso automatico di un determinato numero di quote o di frazioni di esse, ma avverrà sempre come diminuzione del valore unitario delle stesse.

Criteri di valutazione

Nella compilazione della relazione di gestione si utilizzano i principi contabili ed i criteri di valutazione previsti dalla Banca d'Italia. Tali principi e criteri di valutazione, coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la compilazione dei prospetti giornalieri e della relazione di gestione periodica, risultano i seguenti:

a) registrazione delle operazioni

- le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del fondo sulla base della data di effettuazione delle operazioni;

- gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del fondo sono stati calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
- le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono stati rilevati a norma del regolamento del fondo e secondo il principio della competenza temporale;
- i dividendi sono stati registrati il giorno di quotazione ex-cedola del relativo titolo;
- gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera, sono originati dalla differenza tra il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei contratti in divisa, dei conti valutari e dei titoli in divisa, e il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni;
- gli utili e le perdite da realizzi risultano dalla differenza tra i costi medi ponderati di carico ed i valori realizzati dalle vendite; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo;
- le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra il costo medio ponderato ed i valori determinati secondo i criteri indicati nel paragrafo successivo b), ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della relazione di gestione;
- le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella relazione di gestione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono state registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;
- i contratti a termine di compravendita divisa sono valutati secondo le istruzioni dettate dall'Organo di Vigilanza, valorizzando giornalmente la differenza tra il cambio negoziato alla data dell'operazione e la curva dei tassi a termine aventi la medesima scadenza;
- i differenziali su operazioni di "futures", registrati secondo il principio della competenza sulla base della variazione giornaliera dei prezzi di chiusura del mercato di contrattazione, sono rappresentati dalla somma dei margini, diversi da quelli iniziali, versati agli organismi di compensazione ovvero introitati dagli stessi;
- i diritti connessi ai premi ed alle opzioni, per i quali alla data della relazione di gestione erano già decorsi i termini di esercizio, sono stati portati in aumento o a riduzione dei ricavi per vendite e dei costi per acquisti dei titoli nei casi di esercizio del diritto, mentre sono stati registrati in voci apposite della relazione di gestione nei casi di mancato esercizio del diritto. Il valore dei premi e delle opzioni, per i quali alla data della relazione di gestione non erano ancora decorsi i termini di esercizio sono stati adeguati al valore di mercato;
- per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è stata distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto;

b) valutazione dei titoli

- i titoli italiani quotati sono stati valutati al prezzo di riferimento della Borsa Valori di Milano alla data della relazione di gestione;
- i titoli e le altre attività finanziarie non quotate sono stati valutati al presumibile valore di realizzo individuato, dai responsabili organi della Società di Gestione, su un'ampia base di elementi di informazione, con riferimento alla peculiarità dei titoli, alla situazione patrimoniale e reddituale degli emittenti, nonché alla generale situazione di mercato;
- i titoli esteri quotati sono stati valutati in base all'ultimo prezzo disponibile alla data di chiusura dell'esercizio sul relativo mercato di negoziazione ed applicando il cambio dello stesso giorno; per i titoli quotati su più mercati esteri il prezzo di riferimento è quello del mercato nel quale le quotazioni stesse hanno maggiore significatività; si precisa che per i titoli esteri aventi breve durata, per quelli in attesa di quotazione e per quelli scarsamente scambiati, si fa riferimento ai prezzi rilevabili da *brokers* nonché a valori di presumibile realizzo;
- le opzioni ed i warrant, trattati sui mercati regolamentati, sono stati valutati al prezzo di chiusura del giorno rilevato nel mercato di trattazione; nel caso di contratti trattati su più mercati, il prezzo è quello più significativo, anche in relazione alle quantità trattate su tutte le piazze;
- le opzioni ed i warrant non trattati sui mercati regolamentati sono stati valutati al valore corrente espresso dalla formula indicata dall'Organo di Vigilanza, ovvero con metodologie analoghe ritenute prudenti;

c) criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari

Uno strumento finanziario viene classificato come "non quotato" nelle seguenti casistiche:

- il titolo non è negoziato in un mercato regolamentato;
- il titolo è negoziato su un mercato regolamentato ma non dispone di un prezzo significativo.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Relazione di gestione al 30/09/2022		Relazione di gestione al 30/12/2021	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	472.561.634	98,00	629.417.019	98,05
A1. Titoli di debito	392.007.266	81,29	565.997.130	88,17
A1.1 titoli di Stato	234.406.588	48,61	336.234.632	52,38
A1.2 altri	157.600.678	32,68	229.762.498	35,79
A2. Titoli di capitale	68.064.918	14,12	28.316.764	4,41
A3. Parti di OICR	12.489.450	2,59	35.103.125	5,47
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	7.275	0,00	75.000	0,01
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale	7.275	0,00	75.000	0,01
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	4.818.305	1,00	7.650.836	1,19
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	4.818.305	1,00	7.650.836	1,19
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA LIQUIDITÀ	-42.489	-0,01	704.138	0,11
F1. Liquidità disponibile	1.237.331	0,26	400.613	0,06
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	94.858.394	19,67	118.106.023	18,40
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-96.138.214	-19,94	-117.802.498	-18,35
G. ALTRE ATTIVITÀ	4.885.758	1,01	4.100.533	0,64
G1. Ratei attivi	2.998.639	0,62	3.770.533	0,59
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	1.887.119	0,39	330.000	0,05
TOTALE ATTIVITÀ	482.230.483	100,00	641.947.526	100,00

PASSIVITÀ E NETTO	Relazione di gestione al 30/09/2022	Relazione di gestione al 30/12/2021
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI	3.857.264	6.167.048
I. PRONTO CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	215.521	98.016
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	215.521	98.016
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	624.200	549.302
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	140.309	450.900
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	483.891	98.402
TOTALE PASSIVITÀ	4.696.985	6.814.366
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	477.533.498	635.133.160
I Numero delle quote in circolazione	20.032.256,007	22.368.671,842
LA Numero delle quote in circolazione	19.176.209,679	20.250.086,557
L Numero delle quote in circolazione	43.766.680,272	49.026.685,240
I Valore complessivo netto della classe	129.376.932	173.119.784
LA Valore complessivo netto della classe	112.629.545	143.278.169
L Valore complessivo netto della classe	235.527.021	318.735.207
I Valore unitario delle quote	6,458	7,739
LA Valore unitario delle quote	5,873	7,075
L Valore unitario delle quote	5,381	6,501

MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO – Classe L

Movimenti delle quote nell'esercizio	
Quote emesse	582.509,718
Quote rimborsate	5.842.514,686

MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO – Classe LA

Movimenti delle quote nell'esercizio	
Quote emesse	1.580.862,828
Quote rimborsate	2.654.739,706

MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO – Classe I

Movimenti delle quote nell'esercizio	
Quote emesse	994.352,360
Quote rimborsate	3.330.768,195

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione di gestione trimestrale al 30/09/2022	Relazione di gestione trimestrale al 30/06/2022	Relazione di gestione annuale al 30/12/2021
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI			
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI			
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	1.936.697	2.072.366	10.901.241
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	202.559	1.508.369	857.442
A1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.	97.061		666.104
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI			
A2.1 Titoli di debito	-896.486	-2.047.885	-7.135.424
A2.2 Titoli di capitale	-2.205.896	142.654	2.802.018
A2.3 Parti di O.I.C.R.		-478.750	2.010.020
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE			
A3.1 Titoli di debito	-15.154.952	-26.836.077	-7.619.933
A3.2 Titoli di capitale	1.829.792	-8.755.113	26.680
A3.3 Parti di O.I.C.R.	-1.897.003	536.875	4.686.550
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI			303.446
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	-16.088.228	-33.857.561	7.498.144
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI			
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI			
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito			
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale			
B1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.			
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI			
B2.1 Titoli di debito			
B2.2 Titoli di capitale			
B2.3 Parti di O.I.C.R.			
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE			
B3.1 Titoli di debito			
B3.2 Titoli di capitale	2.529	-2.359	58.000
B3.3 Parti di O.I.C.R.			
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI			
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati	2.529	-2.359	58.000
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA			
C1. RISULTATI REALIZZATI			
C1.1 Su strumenti quotati	5.014.574	-4.957.991	18.640.292
C1.2 Su strumenti non quotati			
C2. RISULTATI NON REALIZZATI			
C2.1 Su strumenti quotati			
C2.2 Su strumenti non quotati			
D. DEPOSITI BANCARI			
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI			

	Relazione di gestione trimestrale al 30/09/2022	Relazione di gestione trimestrale al 30/06/2022	Relazione di gestione annuale al 30/12/2021
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI			
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA			
E1.1 Risultati realizzati	-4.977.131	-5.434.947	-8.314.087
E1.2 Risultati non realizzati	-4.531	111.619	-754.479
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA			
E2.1 Risultati realizzati			
E2.2 Risultati non realizzati			
E3. LIQUIDITÀ			
E3.1 Risultati realizzati	-1.188.768	-530.664	160.250
E3.2 Risultati non realizzati	102.111	71.603	92.651
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE			
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE			
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI			
Risultato lordo della gestione di portafoglio	-17.139.444	-44.600.300	17.380.771
G. ONERI FINANZIARI			
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-62.577	-88.971	-235.980
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI	-2.065	-9.405	-10.122
Risultato netto della gestione di portafoglio	-17.204.086	-44.698.676	17.134.669
H. ONERI DI GESTIONE			
H1. PROVVISORIE DI GESTIONE SGR	-1.669.346	-1.750.850	-9.019.687
di cui classe I	-276.032	-290.209	-1.589.832
di cui classe LA	-446.112	-460.456	-2.192.632
di cui classe L	-947.202	-1.000.185	-5.237.223
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-15.032	-15.771	-78.853
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-49.553	-51.988	-259.934
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-6.900	-6.825	-32.620
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-15.996	-15.822	-69.827
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO			
I. ALTRI RICAVI ED ONERI			
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	234	348	3.996
I2. ALTRI RICAVI	36.812	2.341	21.457
I3. ALTRI ONERI	-318.357	-301.252	-371.222
Risultato della gestione prima delle imposte	-19.242.224	-46.838.495	7.327.979
L. IMPOSTE			
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO			
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA			
L3. ALTRE IMPOSTE	-145.597	-166.042	-82.557
di cui classe I	-39.442	-45.036	-21.196
di cui classe LA	-33.973	-38.144	-18.027
di cui classe L	-72.182	-82.862	-43.334
Utile/perdita dell'esercizio	-19.387.821	-47.004.537	7.245.422
di cui classe I	-5.072.350	-12.570.584	2.586.704
di cui classe LA	-4.632.730	-10.847.939	1.327.240
di cui classe L	-9.682.741	-23.586.014	3.331.478

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 9 del DLgs 24 febbraio 1998, n°58

Ai partecipanti al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
“Mediolanum Flessibile Strategico”

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione trimestrale

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione trimestrale del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto “Mediolanum Flessibile Strategico” (il “Fondo”) per il trimestre chiuso al 30 settembre 2022, redatta in forma abbreviata ai fini della distribuzione dei proventi e costituita dalla situazione patrimoniale, dalla sezione reddituale e dalle note illustrative, che includono i criteri di redazione.

A nostro giudizio, la relazione di gestione trimestrale fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 settembre 2022 e del risultato economico per il trimestre chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d’Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il “Provvedimento”), che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione trimestrale” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e a Mediolanum Gestione Fondi SGR pA, società di gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la relazione di gestione trimestrale

Gli amministratori della società di gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione trimestrale del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento, che ne disciplina i criteri di redazione, e, nei termini previsti dalla

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d’Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione trimestrale che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori della società di gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione trimestrale, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione trimestrale a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale della società di gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione trimestrale

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione trimestrale nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione trimestrale.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

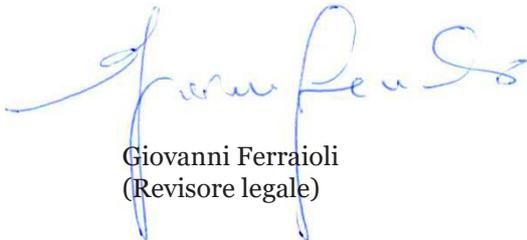
- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione trimestrale, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società di gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare a operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione trimestrale, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione trimestrale nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione trimestrale rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della società di gestione del Fondo, identificati a un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 22 dicembre 2022

PricewaterhouseCoopers SpA



Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

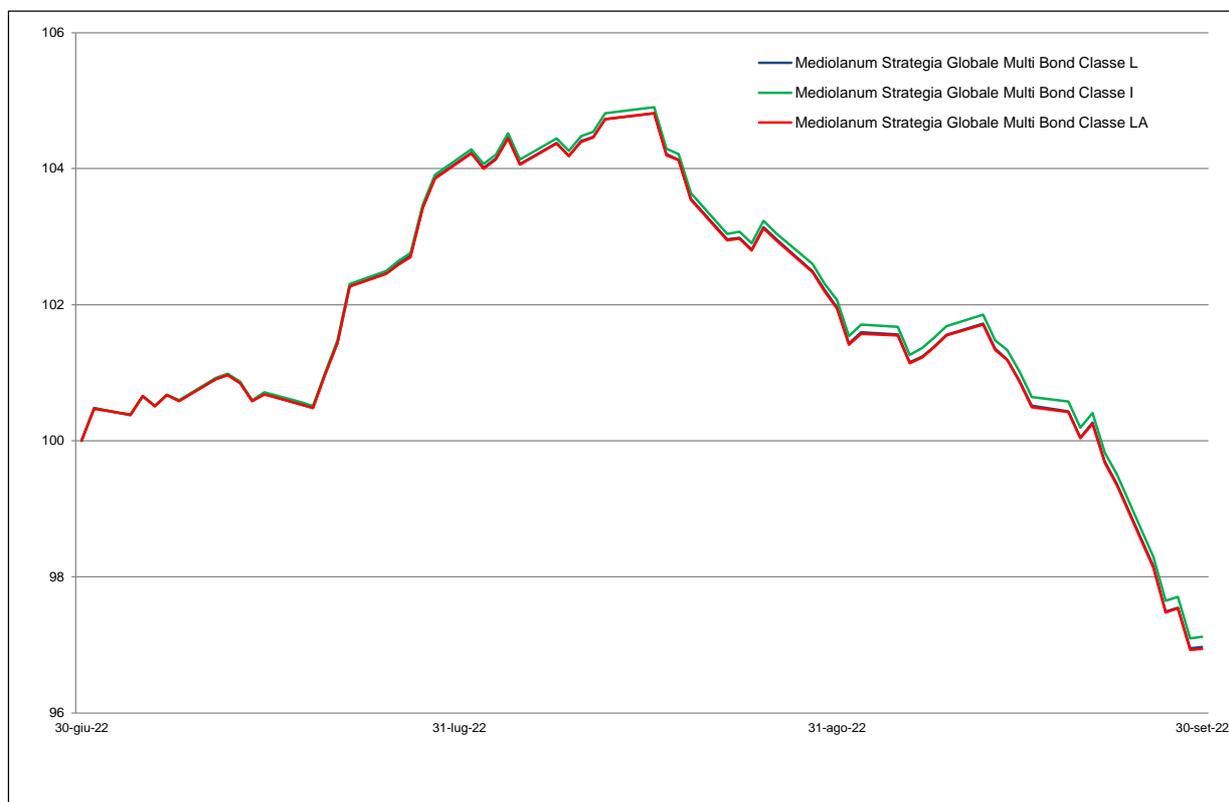
Mediolanum Strategia Globale Multi Bond

Performance del Fondo

Nel periodo di riferimento, il Fondo ha registrato una *performance* negativa per la classe L (-3,03%), per la classe LA (-3,06%) e per la classe I (-2,88%), gravata degli oneri gestionali diretti ed indiretti.

Il rendimento difforme della classe L e della classe LA rispetto alla classe I è riconducibile esclusivamente alla diversa incidenza delle commissioni di gestione previste dal regolamento del Fondo.

Andamento del valore della quota nel 3° trimestre 2022



La quota della classe a distribuzione (L) è rettificata del provento distribuito.

Benchmark

La natura flessibile del Fondo e lo stile di gestione adottato non consentono di individuare un *benchmark* rappresentativo della politica di investimento adottata.

Gestione del Rischio

Nel periodo considerato il rendimento del decennale americano ha raggiunto il 3,8% mentre il Bund e il BTP hanno raggiunto livelli di rendimento rispettivamente dell'1,8% e del 4,5%. Negli Stati Uniti la Federal Reserve (FED) ha ribadito il suo impegno a ridurre l'inflazione, continuando ad alzare i tassi portandoli al 3,25%. In Europa, anche la Banca Centrale Europea (BCE) al fine di ridurre le pressioni inflattive, da luglio, ha avviato un ciclo di rialzo dei tassi portandoli all'1,25% (un ulteriore rialzo è atteso entro la fine dell'anno). In tale contesto, le Banche Centrali continuano a concentrarsi sulla riduzione dell'inflazione anche a discapito della crescita economica e della fiducia dei consumatori. I mercati obbligazionari continuano ad essere quindi sotto pressione, soprattutto i mercati europei che risentono maggiormente del conflitto in Ucraina.

Tenuto conto delle dinamiche negative dei mercati obbligazionari anche le performance del Fondo sono state coerenti, con perdite significative sia sul comparto *Investment Grade* che *High Yield*, ad eccezione dei mercati emergenti in valuta locale la cui perdita è stata leggermente inferiore, grazie ad una diversificazione in obbligazioni societarie in valuta locale.

Durante il periodo considerato il gestore Mediolanum International Funds Ltd (MIFL) ha contribuito a limitare le perdite grazie ad un posizionamento più difensivo. Il contributo maggiormente negativo è stato quello del gestore BlueBay nel comparto dell'*Investment Grade* penalizzato dall'andamento fortemente altalenante dei tassi di interesse. In generale, il trimestre appena concluso si è rivelato uno dei peggiori in assoluto, a causa della volatilità dei rendimenti; le scelte allocative dei gestori Flossbach von Storch e Jupiter sono state più sensibili al movimento dei tassi con forti impatti negativi. Anche il fondo CSR gestito da MIFL ha avuto performance negative coerentemente con il mercato di riferimento.

Per quanto attiene l'attività di portafoglio, si evidenzia che il gestore MIFL ha ridotto le esposizioni obbligazionarie sui mercati emergenti e High Yield, reinvestendo gli attivi sul comparto *Global Aggregate*. Tale riduzione risulta coerente con le previsioni di un periodo difficile per i mercati ad alto rischio e un livello dei tassi dei titoli governativi che risulta essere interessante e più prudente in termine di allocazione.

Rapporti con Società del Gruppo

Nel corso dell'esercizio il Fondo non si è avvalso dei servizi di altre Società del Gruppo Mediolanum (il "Gruppo") riguardanti le attività di trasmissione e/o esecuzione di ordini aventi ad oggetto strumenti finanziari. Il Fondo non ha aderito ad operazioni di collocamento effettuate da soggetti del Gruppo.

Evoluzione prevedibile della gestione

In base all'attuale scenario macroeconomico e geopolitico - caratterizzato dal proseguimento del conflitto tra Russia e Ucraina, dalla crisi energetica in Europa, da una restrizione generalizzata delle politiche monetarie e da un forte apprezzamento del dollaro - non è difficile prefigurarsi alcuni mesi o trimestri di generale debolezza per l'economia globale. La discesa degli indicatori anticipatori del ciclo economico, come il PMI manifatturiero globale, punta chiaramente in tale direzione e il Fondo Monetario Internazionale ha recentemente rivisto al ribasso le stime di crescita del PIL reale mondiale per il 2023, dal 2,9% al 2,7%.

Considerati gli elevati livelli di *stress* raggiunti nell'ultimo periodo sui mercati finanziari, come segnalato da svariati indicatori, quali il *sentiment* degli investitori *retail*, i flussi d'investimento e il posizionamento degli operatori istituzionali, sono certamente possibili dei movimenti di rimbalzo tattico nel breve, ma in generale è lecito attendersi una fase ancora volatile e incerta per qualche tempo. Guardando ai mercati obbligazionari, la prosecuzione almeno fino a fine anno del percorso di aggiustamento monetario da parte delle Banche Centrali continuerà probabilmente ad esercitare una pressione al rialzo sui rendimenti, considerato anche che il "punto di arrivo" di tale ciclo di rialzi non è ancora del tutto chiaro. Gli *spread* di credito si sono già in parte allargati, ma potrebbero ampliarsi ulteriormente se dovesse iniziare un ciclo significativo di *default* in risposta ad un deterioramento maggiore dei fondamentali. Per quanto concerne i mercati azionari, il connubio tra politiche monetarie restrittive e indebolimento ciclico rende difficile nel breve ogni tentativo di recupero sostenuto, tenuto conto che le valutazioni, pur essendo già scese notevolmente, rimangono superiori ai livelli toccati in altre crisi e che le attese sugli utili societari dovrebbero essere ulteriormente abbassate nel prossimo periodo.

Detto questo, vale comunque la pena sottolineare che, al momento, il quadro è compatibile con un rallentamento della crescita o comunque con una recessione moderata e non una forte contrazione economica. Inoltre, seppur meno rapidamente di quanto auspicato e non in maniera uniforme, l'inflazione sta effettivamente rallentando e - soprattutto in chiave prospettica - si possono individuare dei chiari segnali di decelerazione : dal calo dei prezzi delle materie prime, all'allentamento dei colli di bottiglia nelle catene di fornitura globali, alla diminuzione delle attese di inflazione da parte degli stessi operatori economici e finanziari. Ciò suggerisce che, una volta superata questa fase di rapidi aggiustamenti, le Banche Centrali potranno auspicabilmente iniziare a rallentare il passo, avviandosi verso una stagione di maggior stabilità, se non addirittura di parziale allentamento, delle politiche monetarie, tanto più nel caso di un indebolimento rilevante della crescita.

Di conseguenza, considerati i livelli di rendimento già raggiunti, non solo in termini nominali, ma anche in termini reali, quella attuale potrebbe rivelarsi una finestra di opportunità molto interessante per l'investimento nei mercati obbligazionari, in particolar modo per i comparti meno speculativi (governativi e societari *investment grade*). Un'eventuale stabilizzazione (o parziale discesa) dei rendimenti rappresenterebbe un fattore positivo anche per i mercati azionari. Insomma, gli aggiustamenti probabilmente non sono ancora terminati ed è ancora prematuro pensare a rimbalzi sostenuti, ma il terreno si sta via via preparando. Bisogna, infatti, ricordare anche la natura anticipatrice dei mercati, che li porta spesso a muoversi e a cambiare *trend* molto più rapidamente rispetto all'economia, sia nelle fasi di ribasso che in quelle di rialzo : in altre parole, i minimi di mercato nei periodi di crisi si verificano mediamente prima rispetto ai minimi del ciclo economico.

Compravendita di attività finanziarie diverse dai titoli di Stato e dai titoli obbligazionari

Nel periodo in esame è stata posta in essere l'operatività su strumenti finanziari derivati, con finalità di investimento e copertura.

Distribuzione dei proventi

Come previsto dall'art. B.2.b del Regolamento Unico di Gestione, con riferimento alla classe "L", il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di distribuire un ammontare pro quota, al lordo della ritenuta fiscale, di euro **0,007** che verrà messo in pagamento dal 16 dicembre 2022, sulla base delle quote in circolazione che alla data del 24 ottobre 2022 erano pari a 140.339.052,801 per un controvalore globale di euro 982.373,37.

In alcuni casi, l'ammontare così distribuito non rappresenta il risultato effettivo del fondo nel periodo di riferimento, in quanto non vengono prese in considerazione tutte le voci del conto economico. Per tali ragioni la distribuzione potrebbe anche essere superiore al risultato effettivo di gestione del fondo rappresentando, in tale caso, in tutto o in parte un rimborso parziale del valore delle quote. L'importo distribuito non comporterà in alcun caso un rimborso automatico di un determinato numero di quote o di frazioni di esse, ma avverrà sempre come diminuzione del valore unitario delle stesse.

Criteri di valutazione

Nella compilazione della relazione di gestione si utilizzano i principi contabili ed i criteri di valutazione previsti dalla Banca d'Italia. Tali principi e criteri di valutazione, coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la compilazione dei prospetti giornalieri e della relazione di gestione periodica, risultano i seguenti:

a) registrazione delle operazioni

- le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del fondo sulla base della data di effettuazione delle operazioni;
- gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del fondo sono stati calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
- le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono stati rilevati a norma del regolamento del fondo e secondo il principio della competenza temporale;

- i dividendi sono stati registrati il giorno di quotazione ex-cedola del relativo titolo;
 - gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera, sono originati dalla differenza tra il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei contratti in divisa, dei conti valutari e dei titoli in divisa, e il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni;
 - gli utili e le perdite da realizza risultano dalla differenza tra i costi medi ponderati di carico ed i valori realizzati dalle vendite; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del periodo;
 - le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra il costo medio ponderato ed i valori determinati secondo i criteri indicati nel paragrafo successivo b), ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della relazione di gestione;
 - le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella relazione di gestione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono state registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;
 - i contratti a termine di compravendita divisa sono valutati secondo le istruzioni dettate dall'Organo di Vigilanza, valorizzando giornalmente la differenza tra il cambio negoziato alla data dell'operazione e la curva dei tassi a termine aventi la medesima scadenza;
 - i differenziali su operazioni di "futures", registrati secondo il principio della competenza sulla base della variazione giornaliera dei prezzi di chiusura del mercato di contrattazione, sono rappresentati dalla somma dei margini, diversi da quelli iniziali, versati agli organismi di compensazione ovvero introitati dagli stessi;
 - i diritti connessi ai premi ed alle opzioni, per i quali alla data della relazione di gestione erano già decorsi i termini di esercizio, sono stati portati in aumento o a riduzione dei ricavi per vendite e dei costi per acquisti dei titoli nei casi di esercizio del diritto, mentre sono stati registrati in voci apposite della relazione di gestione nei casi di mancato esercizio del diritto. Il valore dei premi e delle opzioni, per i quali alla data della relazione di gestione non erano ancora decorsi i termini di esercizio sono stati adeguati al valore di mercato;
 - per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è stata distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto;
- b) valutazione dei titoli
- i titoli italiani quotati sono stati valutati al prezzo di riferimento della Borsa Valori di Milano alla data della relazione di gestione; - i titoli e le altre attività finanziarie non quotate sono stati valutati al presumibile valore di realizzo individuato, dai responsabili organi della Società di Gestione, su un'ampia base di elementi di informazione, con riferimento alla peculiarità dei titoli, alla situazione patrimoniale e reddituale degli emittenti, nonché alla generale situazione di mercato;
 - i titoli esteri quotati sono stati valutati in base all'ultimo prezzo disponibile alla data di chiusura dell'esercizio sul relativo mercato di negoziazione ed applicando il cambio dello stesso giorno; per i titoli quotati su più mercati esteri il prezzo di riferimento è quello del mercato nel quale le quotazioni stesse hanno maggiore significatività; si precisa che per i titoli esteri aventi breve durata, per quelli in attesa di quotazione e per quelli scarsamente scambiati, si fa riferimento ai prezzi rilevabili da *brokers* nonché a valori di presumibile realizzo;
 - le opzioni ed i warrant, trattati sui mercati regolamentati, sono stati valutati al prezzo di chiusura del giorno rilevato nel mercato di trattazione; nel caso di contratti trattati su più mercati, il prezzo è quello più significativo, anche in relazione alle quantità trattate su tutte le piazze;
 - le opzioni ed i warrant non trattati sui mercati regolamentati sono stati valutati al valore corrente espresso dalla formula indicata dall'Organo di Vigilanza, ovvero con metodologie analoghe ritenute prudenti;
- c) criteri adottati per la classificazione degli strumenti finanziari
- Uno strumento finanziario viene classificato come "non quotato" nelle seguenti casistiche:
- il titolo non è negoziato in un mercato regolamentato;
 - il titolo è negoziato su un mercato regolamentato ma non dispone di un prezzo significativo.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Relazione di gestione al 30/09/2022		Relazione di gestione al 30/12/2021	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	1.278.416.252	86,35	1.800.091.845	85,13
A1. Titoli di debito	1.061.538.494	71,70	1.721.811.697	81,42
A1.1 titoli di Stato	204.337.095	13,80	778.830.666	36,83
A1.2 altri	857.201.399	57,90	942.981.031	44,60
A2. Titoli di capitale				
A3. Parti di OICR	216.877.758	14,65	78.280.148	3,70
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	74.235.247	5,01	98.009.992	4,63
B1. Titoli di debito	74.235.247	5,01	98.009.992	4,63
B2. Titoli di capitale				
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	11.773.409	0,80		
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia	5.559.825	0,38		
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati	6.213.584	0,42		
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA LIQUIDITÀ	77.696.393	5,25	183.743.209	8,69
F1. Liquidità disponibile	99.781.534	6,74	186.285.095	8,81
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	1.731.281.264	116,94	1.094.839.887	51,77
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-1.753.366.405	-118,43	-1.097.381.773	-51,89
G. ALTRE ATTIVITÀ	38.391.909	2,59	32.838.640	1,55
G1. Ratei attivi	16.363.997	1,11	22.875.445	1,08
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	22.027.912	1,48	9.963.195	0,47
TOTALE ATTIVITÀ	1.480.513.210	100,00	2.114.683.686	100,00

PASSIVITÀ E NETTO	Relazione di gestione al 30/09/2022	Relazione di gestione al 30/12/2021
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI	17.439.538	63
I. PRONTO CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI	11.347.210	
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati	11.347.210	
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	1.107.056	789.671
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	1.107.056	780.926
M2. Proventi da distribuire		8.745
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	1.965.179	1.840.492
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	512.033	958.457
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	1.453.146	882.035
TOTALE PASSIVITÀ	31.858.983	2.630.226
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL FONDO	1.448.654.227	2.112.053.460
I Numero delle quote in circolazione	22.139.921,119	25.554.764,812
LA Numero delle quote in circolazione	41.224.977,322	48.165.122,537
L Numero delle quote in circolazione	141.818.084,790	173.415.977,111
I Valore complessivo netto della classe	190.237.868	264.515.576
LA Valore complessivo netto della classe	322.754.270	456.716.638
L Valore complessivo netto della classe	935.662.089	1.390.821.246
I Valore unitario delle quote	8,593	10,351
LA Valore unitario delle quote	7,829	9,482
L Valore unitario delle quote	6,598	8,020

MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO – Classe L

Movimenti delle quote nell'esercizio	
Quote emesse	2.137.909,729
Quote rimborsate	33.735.802,050

MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO – Classe LA

Movimenti delle quote nell'esercizio	
Quote emesse	2.703.467,312
Quote rimborsate	9.643.612,527

MOVIMENTI DELLE QUOTE NELL'ESERCIZIO – Classe I

Movimenti delle quote nell'esercizio	
Quote emesse	1.053.604,691
Quote rimborsate	4.468.448,384

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione di gestione trimestrale al 30/09/2022	Relazione di gestione trimestrale al 30/06/2022	Relazione di gestione trimestrale al 30/12/2021
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI			
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI			
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	14.723.107	15.571.811	102.779.457
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale			
A1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		685.210	1.944.705
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI			
A2.1 Titoli di debito	-8.902.701	-5.927.866	-62.031.487
A2.2 Titoli di capitale			-630.649
A2.3 Parti di O.I.C.R.	-941.389	-3.606.564	15.957.981
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE			
A3.1 Titoli di debito	7.390.938	-94.579.449	-8.103.592
A3.2 Titoli di capitale			
A3.3 Parti di O.I.C.R.	-6.312.025	-9.346.535	-309.967
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	-2.433.276	94.924	87.685
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	3.524.654	-97.108.469	49.694.133
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI			
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI			
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	217.699	502.852	4.446.197
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale			
B1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.			
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI			
B2.1 Titoli di debito	-2.599.775	-242.997	-4.282.830
B2.2 Titoli di capitale			
B2.3 Parti di O.I.C.R.			
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE			
B3.1 Titoli di debito	8.498.126	3.773.284	90.442
B3.2 Titoli di capitale			
B3.3 Parti di O.I.C.R.			
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	3.497		
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati	6.119.547	4.033.139	253.809
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA			
C1. RISULTATI REALIZZATI			
C1.1 Su strumenti quotati	1.141.339	606.716	-4.263.531
C1.2 Su strumenti non quotati	652.848	-3.244.149	
C2. RISULTATI NON REALIZZATI			
C2.1 Su strumenti quotati			
C2.2 Su strumenti non quotati	-671.997	-97.021	
D. DEPOSITI BANCARI			
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI			

	Relazione di gestione trimestrale al 30/09/2022	Relazione di gestione trimestrale al 30/06/2022	Relazione di gestione annuale al 30/12/2021
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI			
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA			
E1.1 Risultati realizzati	-48.936.631	-44.896.112	-89.739.848
E1.2 Risultati non realizzati	-1.879.779	-5.836.582	-2.541.886
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA			
E2.1 Risultati realizzati			
E2.2 Risultati non realizzati			
E3. LIQUIDITÀ			
E3.1 Risultati realizzati	1.777.328	572.102	1.965.833
E3.2 Risultati non realizzati	-987.369	826.034	27.569
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE			
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE			
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI			
Risultato lordo della gestione di portafoglio	-39.260.060	-145.144.342	-44.603.921
G. ONERI FINANZIARI			
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-44.797	453.977	-439.172
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI	-48.944	178.744	-168.972
Risultato netto della gestione di portafoglio	-39.353.801	-144.511.621	-45.212.065
H. ONERI DI GESTIONE			
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-5.453.231	-5.774.431	-35.074.618
di cui classe I	-405.127	-422.491	-2.320.831
di cui classe LA	-1.280.393	-1.327.287	-7.752.540
di cui classe L	-3.767.711	-4.024.653	-25.001.247
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-45.687	-48.334	-291.895
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-150.607	-159.330	-962.221
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO	-13.210	-13.067	-77.367
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-84.961	-101.322	-139.861
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO			
I. ALTRI RICAVI ED ONERI			
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	171.167	5.158	186
I2. ALTRI RICAVI	47.063	174.774	27.485
I3. ALTRI ONERI	-132.246	-89.981	-188.125
Risultato della gestione prima delle imposte	-45.015.513	-150.518.154	-81.918.481
L. IMPOSTE			
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO			
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA			
L3. ALTRE IMPOSTE	103.083	-14.854	-89.460
di cui classe I	11.751	-1.902	-10.572
di cui classe LA	20.084	-3.174	-18.837
di cui classe L	71.248	-9.778	-60.051
Utile/perdita dell'esercizio	-44.912.430	-150.533.008	-82.007.941
di cui classe I	-5.613.751	-19.102.838	-7.750.680
di cui classe LA	-10.218.263	-32.630.751	-17.249.203
di cui classe L	-29.080.416	-98.799.419	-57.008.058

La presente relazione è stata approvata nel Consiglio di Amministrazione del 24 ottobre 2022.

MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR p.A.

F.to Lucio De Gasperis

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli articoli 14 e 19 bis del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 9 del DLgs 24 febbraio 1998, n°58

Ai partecipanti al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
“Mediolanum Strategia Globale Multi Bond”

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione trimestrale

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione trimestrale del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto “Mediolanum Strategia Globale Multi Bond” (il “Fondo”) per il trimestre chiuso al 30 settembre 2022, redatta in forma abbreviata ai fini della distribuzione dei proventi e costituita dalla situazione patrimoniale, dalla sezione reddituale e dalle note illustrative, che includono i criteri di redazione.

A nostro giudizio, la relazione di gestione trimestrale fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 30 settembre 2022 e del risultato economico per il trimestre chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (di seguito anche il “Provvedimento”), che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione “Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione trimestrale” della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e a Mediolanum Gestione Fondi SGR pA, società di gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per la relazione di gestione trimestrale

Gli amministratori della società di gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione trimestrale del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento, che ne disciplina i criteri di redazione, e, nei termini previsti dalla

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione trimestrale che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori della società di gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione trimestrale, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione trimestrale a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale della società di gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione trimestrale

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione trimestrale nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione trimestrale.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione trimestrale, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della società di gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare a operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione trimestrale, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione trimestrale nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione trimestrale rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance della società di gestione del Fondo, identificati a un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 22 dicembre 2022

PricewaterhouseCoopers SpA



Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)